

IO E... IL BRIDGE!

In questi giorni mi è stato chiesto da qualcuno per quale motivo da molte settimane non intervengo nelle questioni federali, considerato anche che gli avvenimenti – più o meno rilevanti – si susseguono senza sosta pure se non sempre ne viene data tempestiva pubblicità.

In effetti la mia ultima nota pubblica risale alla fine del mese di marzo a commento del deliberato del Consiglio Federale del 27 di quel mese, quello che avrebbe dovuto dare, come in effetti ha dato, le prime indicazioni su come sarà gestito il nuovo quadriennio.

La risposta al perché da un paio di mesi non scrivo è semplice: **mi sono disamorato!**

Impossibile, non ci si può disamorare del bridge, sosterrà qualcuno: eppure a me è successo; non per il gioco in sé stesso, che per un dilettante come me conserva ancora intatto il suo fascino, ma per tutto ciò che – almeno in Italia – ruota attorno a questo mondo e, superfluo a dirsi, per gli uomini che da un decennio si sono avvicendati per governarne i destini.

Dopo il discusso, e forse ingiusto, commissariamento nel 2011 è arrivata la presidenza di un giovane, cresciuto a pane e bridge, che sembrava promettere quel rinnovamento da tempo invocato dalle Associazioni e dai tesserati; purtroppo così non è stato e, durante quella gestione, molti errori sono stati compiuti come onestamente ha ammesso lo stesso presidente.

Egli avrebbe voluto porvi rimedio in un successivo quadriennio ma, con l'aspirazione di gestire la Federazione, all'orizzonte si è profilata una cordata, guidata da un bridgista e dirigente federale di grande esperienza, formata per il resto da personaggi che per la prima volta si candidavano alla carica di Consigliere Federale.

E i grandi elettori, convinti dalla novità e da un programma in cui si intravedeva qualcosa di buono, il 25 febbraio 2017 proprio ad essi hanno dato fiducia nella speranza che – finalmente – si potessero realizzare quei cambiamenti tanto attesi.

Fin dal mio primo incontro con la nuova compagine, avvenuto il 30 novembre 2016 nel corso della campagna elettorale in quel di Milano, si è creato con tutti loro (che non conoscevo personalmente) una sorta di feeling che poi, con qualcuno in particolare, si è rafforzato nel tempo.

Convinto della bontà delle proposte, anche se alcune in vero mi sembravano scarsamente realizzabili, da subito mi sono schierato a fianco di quella che sarebbe diventata la nuova dirigenza federale.

Non starò in questa sede a fare la storia dei quattro anni trascorsi ma è un fatto che nel tempo, osservando che gli impegni elettorali non solo non erano mantenuti ma, addirittura, realizzati all'opposto (uno per tutti quello relativo al Campionati a Salsomaggiore), le mie osservazioni – pubbliche e private - si sono intensificate a tal punto da alienarmi la simpatia di quasi tutto il Consiglio, Presidente in testa.

Nonostante non siano cessate le mie critiche, tutte fondate su fatti e non su opinioni, i rapporti sono rimasti sempre cordiali, ma per pura formalità e buona creanza; in verità con qualcuno di loro il rapporto amicale è continuato anche dopo la recente conferma alla guida della Federazione.

Ma ultimamente qualcosa si è rotto anche con questi ultimi: i contatti telefonici quasi quotidiani e i messaggi si sono rarefatti fino a scomparire del tutto; sui motivi ho le mie opinioni e non ho imbarazzo a confessare che grande è la delusione sul piano umano anche perché, da buon siciliano quale sono, considero l'amicizia un sentimento vero e profondo.

Ma, pure se indirettamente riguardano il bridge, questi sono fatti personali e non interessano a nessuno.

Come noto, il vecchio Consiglio è stato recentemente confermato con una larghissima maggioranza per cui si deduce che gli elettori lo hanno apprezzato; quindi, come in ogni organismo democratico, occorre adeguarsi al volere della maggioranza anche se la mia convinzione è che, come accaduto la volta scorsa, appena dopo l'avvenuta elezione i buoni propositi siano stati messi da parte.

Sembra, e credo sia una opinione diffusa, che la Federazione sia gestita, per dirla con un motto ormai entrato nel gergo comune, alla "Marchese del Grillo" con tanti saluti alla trasparenza e alla partecipazione dei tesserati, tanto declamate nei programmi.

Però. invece che adeguarsi alla maggioranza, ci si può mettere in un cantuccio e stare a guardare quel che succede, ed è proprio ciò che intendo fare; ma, sia chiaro, non sulla riva del fiume in attesa del passaggio del cadavere del nemico: il bridge, con tutto ciò che lo connota, non è mio nemico e mai mi augurerei la sua fine.

Al contrario, spero che riesca a tirare su la testa e venire fuori da questo momento drammatico, ancora più forte di prima per riprendere e proseguire la gloriosa storia scritta dai nostri campioni.

A proposito di campioni e campionati, mi è stato riferito che in questi giorni – dopo il rifiuto di due di loro di continuare a fare parte della squadra nazionale open – si ventila l'ipotesi che in un prossimo futuro possa intervenire nel sostegno economico delle nazionali un player/sponsor (o sponsor/player) che da tempo aspira a questo ruolo.

Non so se ciò risponda o meno alla realtà ma già nel passato è accaduto con altri personaggi; però, a questo riguardo, mi piace rammentare una dichiarazione pubblica del Presidente, resa al sottoscritto, dopo la trasferta di Lione: **“la nazionale non è in vendita”**; affermazione certamente datata ma, anche se le condizioni possono essere variate rispetto al passato, mi auguro proprio che il pensiero sia rimasto immutato.

Mi mancano le carte in mano e mi mancheranno ma sono consapevole che, tutte le volte che dovessi sedere ad un tavolo, difficilmente riuscirei a non pensare a tutto ciò che sta dietro e che non mi piace; non so se mai supererò questo handicap ma, per fortuna, c'è altro fuori dal bridge.

Confesso che ogni tanto faccio qualche partita in solitario in **BBO**, proprio per non perdere la consuetudine, ma l'entusiasmo di un tempo è svanito: sarà colpa dell'età?

La passione resiste ma oggi il disamore, che poi è indifferenza, prevale!

Eugenio Bonfiglio

Milano, 29 maggio 2021